Anno XXXVII — Lunedì 25 Febbraio 1884 — N. 47

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Anche Tokar è caduta in mano degli arabi insorti. La valorosa guarnigione egiziana, consumata dalle armi o dalla fame, in attesa di un soccorso ripetutamente promesso, e mai giunto ha dovuto arrendersi alla sorte contraria, proprio nel momento, in cui le truppe inglesi, spedite dal Cairo e da Suez, si raccoglievano a Trikotat per marciare alla liberazione della città assediata. Questa notizia ha prodotto, dice il telegrafo, la più grande emozione in Londra. E si capisce: essa è il commento più eloquente alla condotta del ministero. Il quale, dopo aver lasciato sorgere e ingigantire il male, si risolve a combatterlo solo quando questo si è fatto irrimediabile, e lo combatte materialmente con mezzi insufficienti e tardivi, e moralmente con mezzi che sollevano l' indignazione di tutto il mondo civile.

Ha un bel dire il Gladstone che il proclama di Gordon è un espediente dilatorio per ricondurre in calma il Sudan. Quest' affermazione tradisce già il pensiero, che quando i Sudaniti si saranno lasciati pigliare all' amo dalle promesse del Gordon, il governo britannico, passato il pericolo e raggiunto il suo scopo, ritirerà la data parola, e ripagherà coll' inganno la buona fede degli africani. Se il Gladstone nutre davvero siffatto pensiero, egli potrà essere giustificato politicamente, ma onestamente non mai; nè crediamo che siffatte dichiarazioni valgano a consolidare la sua vacillante autorità.

La Camera dei Comuni approvò sabbato l'Indirizzo in risposta sul discorso reale dopo una lunga discussione nella quale s' incastrò quella sulla mozione di sir Stafford Northcote. L' emendamento proposto dal Parnell e biasimante la politica irlandese del Ministero venne respinto con 81 voti contro 30. Ora verrà la discussione del rapporto sull' Indirizzo la quale porgerà all' Opposizione il destro di riparare, se può, lo sbaglio commesso col non aver presentato, a proposito della mozione Northcote, un programma netto e ardito di politica egiziana. Ma per far questo, l' Opposizione dovrebbe sapere essa stessa cosa vuole e come intende ottenere ciò che vuole; ora, la disorganizzazione sua, la qualità di direzione le impediscono d' aver idee precise e volontà ferma e però di profittare delle occasioni che le passano davanti. E a questa situazione del partito *tory* che il Ministero Gladstone deve principalmente l' incolumità sua in mezzo alle difficoltà, ai pericoli suscitati dai proprii errori o dalle circostanze. Esso escirà intatto anche dalla nuova prova, giacchè l' impotenza dei conservatori non potrebbe cessare da un giorno all' altro. Per essi la prima condizione di guarigione è il ripristinamento dell' unità di direzione; questa verità la riconoscono, la sentono e ne son prova le lettere che alcuni di loro hanno il coraggio di scrivere al *Times* per propugnarla. Finchè i *tories* non si risolvono a darsi un solo duce — sia lord Salisbury, sia lord Randolph Churchil, che ha il vero temperamento di capo-partito — il Ministero liberale può viver tranquillo, malgrado le sue colpe.

Il Carabiniere Varicchio

Se non è provato che i malfattori tra Montalto e Corneto avessero maturato il disegno di far saltare in aria il treno reale, sembra però provato, pel tempo e pel luogo della loro comparsa sul teatro dell' azione, che ci venissero coll' intenzione di recar danno o almeno sfregio al treno reale. Il treno staffetta era già passato e il treno reale doveva arrivare. Essi comparvero nell' intervallo, in un luogo, in cui nei precedenti passaggi del treno reale non c'era sorveglianza. La presenza del carabiniere questa volta fa supporre che la Polizia avesse avuto sentore di qualche complotto. Il carabiniere fece fuoco e ferì uno degli aggressori. Vestiti insanguinati furono abbandonati lungo la via. Non si può sapere quale gravità avesse l' attentato perchè subito interrotto, ma si sa abbastanza, in base anche alle testimonianze che incominciano a fioccare, per conchiudere che i quattro sconosciuti armati venivano con animo ostile, e questo era diretto contro il treno reale.

Se v' è qualche cosa che deve far meravigliare in questa occasione è la ostilità di una certa specie di giornali contro il carabiniere Varicchio. Dapprima lo presentarono come uno scemo, poi come un birbante che simulava. E con che gioia annunciarono ch' era stato arrestato! Pare che per quei giornali la maggiore soddisfazione che potessero desiderare fosse il processo al carabiniere Varricchio. Quasi quasi lo reclamano, e se non glielo fanno, chi sa che non ne traggano argomento per proclamare ancora una volta l'immonda tirannia di Depretis? Che cosa non dovrebbe fare questo Depretis per evitare l' accusa di essere un immondo tiranno, uno stringitore di freni, degno di rinventarii la tortura? Ah! se fa fare il processo agli agenti suoi anzichè ai malfattori che passeggiano la notte con bottiglie piene di polvere pirica ove deve passare il treno reale, diventa subito un liberalone e i giornali che hanno un odio inveterato contro i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza in generale, sarebbero capaci di lodare persino un ministro. Dio però salvi da tal lode un ministro, il quale guadagnerebbe nella storia l'ignominia. Chi deve vivere nel futuro, deve saper disprezzare come meritano le lodi dei contemporanei.

Forse non si arriverà a fare il processo ma non è questa una ragione che un fatto delittuoso non esista, sebbene non sia possibile provarne la gravità, perchè fu interrotto prima che avesse principio di esecuzione. Se la polizia non scopre il vero, deve essere persuasa che non sorveglia mai abbastanza, e i carabinieri, nell'alternativa di una revolverata o d'un processo per simulazione, continueranno a fare il loro dovere. È probabile però che se continua così, i carabinieri restino il solo esemplare degli uomini che fanno il loro dovere, a qualunque costo, e contro qualunque rischio.

Ancora lo sgarbo di Bismarck

Ecco quanto telegrafa da Berlino il corrispondente della *Perseveranza* intorno all'incidente cui diede luogo l'indirizzo di condoglianza del Consiglio degli Stati Uniti al Reichstag tedesco per la morte di Lasker:

« Il conflitto insorto tra il nostro governo e l' ambasciatore americano signor Sargent per il rifiuto di Bismarck di presentare al Reichstag l'atto di condoglianza della Camera di Washington, e per l' ordine di rinviare quell' atto al Ministero pegli affari esteri americano, viene nelle sfere diplomatiche molto commentato e giudicato in varie maniere. Io sono per altro in grado di darvi delle spiegazioni autentiche, che non potranno essere smentite.

« Nei tempi passati la Legazione americana era sempre rappresentata qui da uomini politici ragguardevoli, che conoscevano a perfezione gli' obblighi della propria posizione, e cercavano di rendere vieppiù intimi i rapporti tra i due Stati. Il presidente Garfield ha creduto bene di richiamare l' ambasciatore Andrew White, uomo acuto in cose politiche e che godeva perciò la stima dell' Imperatore e di Bismarck; e di sostituirvi il signor Sargent, proveniente dalla California, e meno adatto al suo compito. Appena arrivato a Berlino, il Sargent dimostrò di non possedere le qualità politiche de' suoi predecessori.

« Non conoscendo egli nè i nostri rapporti, nè il tedesco, si pose in relazione con persone che sapevano la sua lingua, l' inglese, ma che non erano amiche di Bismarck; e, in seguito a tali sue relazioni, si diede ad osteggiare il Gran Cancelliere dell' Impero, e scrisse la famosa lettera confidenziale al proprio Governo, nella quale dichiarava che Bismarck aveva l' intenzione di non permettere l' importazione delle carni suine salate americane in Germania, perchè *egli è un grande possidente*. Bismarck, appena ebbe notizia di siffatta lettera, dichiarò apertamente di non voler più avere nessun rapporto coll' ambasciatore americano.

« Del resto, l'atto di condoglianza della Camera di Washington per la morte del Lasker è diretto al *Reichstag;* e l' ambasciatore americano è accreditato presso il Governo di Sua Maestà mentre il *Reichstag* non fa parte integrante del Governo; per cui il Sargent non doveva rivolgersi a Bismarck, ma bensì al Presidente del *Reichstag*. »

L' esecuzione degli assassini di Majlath.

Mandano per telegrammi da Budapest, 24 all' *Italia* :

« Ieri mattina alle ore 7 antimerid. i tre assassini del *Iudex Cariae* Majlath furono giustiziati in uno dei cortili interni della prigione.

La orribile funzione durò circa otto minuti.

Dopo una mezz' ora circa i tre cadaveri furono sottoposti alle constatazioni prescritte, quindi furono trasportati nuovamente nella loro prigione dove alcuni medici incaricati ne eseguirono l' autopsia.

Durante l' esecuzione temendosi disordini, tutta la guarnigione militare era consegnata nelle caserme.

Venerdì infatti, come vi ho tegrafato, la truppa aveva dovuto caricare la folla assiepata nei dintorni della prigione in attitudine minacciosa.

Anche ieri mattina, come si prevedeva, i disordini si rinnovarono. Si fecero parecchi tentativi per liberare i condannati. Si dovette nuovamente caricare la folla. La truppa fece uso delle armi e s' ebbero a lamentare non pochi feriti. Furono pure operati parecchi arresti.

Dei tre condannati lo Sponga ed il Pitely, dimostrarono una completa apatia e rifiutarono di vedere chichessia.

Il Berecz invece parlò a lungo colla vecchia sua madre, colla quale sostenne la propria innocenza, accusando i suoi due compagni, di cui egli si disse vittima.

Gli assassini confessarono tutti, ed il Pitely e lo Spranga si confessorono rei dell' orribile delitto commesso, affermando però che quand' essi si recarono nella casa di Majlath, avevano bensì l' intenzione di derubarlo, ma non quella d'ucciderlo.

Tra i feriti della dimostrazione di ieri vi ha una guardia di polizia, che ricevette un colpo di rivoltella. »

E alla *Tribuna* telegrafano:

« I tre condannati erano accompagnati da tre ecclesiastici che li confortavono.

Spanka e Pitely, benchè pallidissimi e affranti, mostrarono una certa calma e parevano rassegnati alla loro sorte.

Il più eccitato era Bercez, il quale protestava gridando d'essere innocente.

Coi capelli irti, cogli occhi sbarrati egli fissava tremando il patibolo e ricusava d' avanzarsi. Due gendarmi lo afferarono ed a stento lo tennero fermo.

Il primo a subire l' estrema sorte fu Spanka, poi subito dopo, mentre il suo corpo si dibatteva ancora fra gli spasimi dell' agonia, il carnefice poneva le corda al collo di Pitely e tosto un altro corpo oscillava sinistramente in aria.

Quando fu la volta di Bercez la scena divenne orribile. Egli si dibatteva come un forsennato fra i gendarmi, urlando che non voleva morire, e chiamando Dio a testimonio della sua innocenza.

Pochi momenti dopo anch'egli aveva seguito la sorte dei compagni. La sua agonia durò 17 minuti, quella di Spanka 14 e quella di Pitely 16. »

La domanda a procedere contro l' on. Musini

I reati pei quali il procuratore del Re di Parma ha chiesto l' autorizzazione a procedere contro l' on. Musini sono stati commessi pei discorsi elettorali tenuti da questa perla di Deputato agli elettori di Zibello.

Egli avrebbe detto, parlando dei ricchi, che sono ladri, assassini, usurpatori, peggiori dei grassatori, perchè sfruttano le fatiche ed il sangue dei contadini e degli operai, angariandoli e costringendoli a lavorare per 60 centesimi al giorno ed a morire di fame e di pellagra.

Soggiunse che era tempo di finirla; e che presto si sarebbe posto termine a tale stato di cose, concludendo col grido: « Viva il governo del popolo! »

In altro discorso avrebbe ripetuto i medesimi concetti sullo stato miserando dei contadini e conchiudeva col dire che avrebbe procurato di far valere i loro diritti: e se non bastassero all' uopo i mezzi legali, ed avessero avuto fiducia in lui, si sarebbe messo alla loro testa, terminando colle parole: « prenderemo le armi e faremo la rivoluzione. » Parlò ancora del Governo e disse che era fatto per rovi-

nare il contadino e l'operaio a vantaggio dei pochi, i quali opprimono i molti.

In queste espressioni il Procuratore del Re ravvisa i reati contemplati dagli articoli 469 e 471 del Codice. Pen.

Ciò che noi vi ravvisiamo lo abbiamo detto or sono pochi giorni.

REPUBBLICANI E SOCIALISTI

In un giornale socialista di Firenze troviamo una epigrafe in memoria di Francesco Piccinini da Lugo, che ci piace riprodurre e dedicare al *Fascio della Democrazia*:

A Francesco Piccinini da Lugo — primo martire — dell' Internazionale in Italia — Cadde — ucciso a tradimento — da ferro repubblicano — per aver predicato al popolo — una civiltà umana — sconosciuta e maledetta — da Giuseppe Mazzini.

Esposizione Agricola Industriale in Amsterdam

Crediamo utile riprodurre la seguente Circolare che il R. Prefetto ha diretto ai sigg. Sindaci della Provincia di Ferrara, ai Comizii Agrarii, alla Camera di Commercio e per comunicazione ai sigg. Sotto Prefetti di Cento e Comacchio:

« Il R. Console dei Paesi Bassi in Venezia con sua Circolare 1 corrente N. 7828 e dietro incarico avutone dal proprio Governo mi ha partecipato che dal 25 Agosto a tutto il 6 Settembre di quest' anno si terrà in Amsterdam una Esposizione Agricola Industriale.

« Nelle otto Sezioni comprese in tale esposizione avrà luogo una gara Internazionale nella quale ai migliori espositori di:

Cavalli, bestiame bovino, montoni, porci.
Burro, formaggio, latte condensato e conservato.
Macchine ed istrumenti di Agricoltura.
Mezzi ed istrumenti per l'istruzione dell'Agronomia, e della Agricoltura pratica di:
Oggetti relativi alla Agricoltura.

verranno accordati dei premi in danaro, fra i quali figurano diversi premi vistosi da fiorini 600 a fiorini 200, oltre a diversi altri minori e molte medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Nell' interesse quindi di questa Provincia prego le SS. LL. di volerne dare notizia agli Agricoltori e Possidenti tutti avvertendo che il sullodato R. Console è pronto a dare delle informazioni più esatte a chiunque avesse l'intenzione di prendere parte all' Esposizione in argomento.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Il Prefetto
Firm. BIANCHI

Emigrazione temporanea

Già a quest' ora ben diecimila passaporti furono rilasciati dalla Prefettura di Udine per braccianti ed operai che intendono emigrare in Germania pei lavori della primavera prossima.

VOLONTÀ DI MORIRE

Il giorno venti del corrente mese nella caserma del 36° fanteria di stanza a Messina, il furiere Vittorio Ferrara, romano, giovanotto di appena 25 anni, deliberava darsi la morte.

Tentò dapprima usare la sciabola, e si squarciò il petto con larga ferita; il sangue scorreva a flotti, ma tardando la morte a venire, ebbe ancora tanta forza di prendere il fucile e sfracellarsi le tempia.

Accorsero al rumore del colpo i soldati, ma non poterono che rimanere spettatori delle ultime convulsioni dell' infelice.

Lasciò tre lettere: al colonello, al capitano e alla famiglia.

Sembra che tale funesta risoluzione debba attribuirsi a dissesti finanziari.

LA VENDETTA DI UN MARITO

Un terribile dramma coniugale aveva il suo scioglimento nel contado di Santa Marinella, piccola frazione del comune di Civitavecchia.

L' oste del paese, certo Francesco Galli, uccideva con un colpo al cuore la propria moglie Cecilia.

Il colpo fu vibrato con tanta maestria che la disgraziata donna cadde a terra senza potere pronunciare una parola: rimase lì secca, fulminata.

Quale la causa di tanta tragedia?

— Egli, disse lui, era geloso di un prete, o meglio dell' arciprete del luogo, Don Luigi Amadia, il quale, secondo il marito e secondo la voce pubblica, aveva relazioni piuttosto intime coll' ostessa.

L' assassino lascia quattro figli, il maggiore dei quali ha appena 16 anni!

IL CARNEVALE IN PROVINCIA

Tresigallo 23.

Anche in questa simpatica villa si passa lietamente il Carnevale. Molte sono le festine da ballo che quivi si fecero, e merita d'essere ricordata quella che ebbe luogo in questo Teatro mercoledì ora scorso per iniziativa ed a spese dei soci del Casino di questo paese, che riuscì una vera festona coi flocchi.

Meraviglioso è riescito l'addobbo, eseguito dal bravo Romagnoli Giovanni: molti grandi specchi ben collocati gli uni di fronte agli altri, producevano un bellissimo effetto d' ottica, per cui la sala già abbastanza spaziosa, figurava molto di più. Fin di soverchio era l' illuminazione; figuratevi con 150 e più fiamme in una sala di 120 metri quadrati circa.

Il palco scenico poi, era un vero gioiello. Figurava un Castello medioevale piantato nel centro d' un grazioso giardino inglese bene disegnato e fornito di aiuole fiorite, gruppi di sempreverdi, zolle erbose, stradali, statue ecc. ecc.

Quantunque questo paese sia abbastanza ben fornito di avvenenti ballerine, ne vennero varie invidiabili dai paesi vicini. Le danze furono animatissime e allegre fino a ora tarda; solo verso le quattro del mattino qualche fulgido astro incominciò a scomparire.

Un bravo di cuore ai soci di questo Casino, al bravo Romagnoli e a tutti quanti contribuirono alla buona riuscita di sì bella festa non escluso l' impresaro del *bufet*, che seppe soddisfare tutti egregiamente col suo inappuntabile servizio.

IN ITALIA

ROMA 22 — Si hanno alcune notizie circa l' attentato contro il Re.

Dalle indagini dell' autorità giudiziaria risulterebbe che il cantoniere ferroviario del sito, ove accadde lo scontro coi carabinieri, depone che sabato sera vide aggirarsi in quei luoghi due individui armati, che non erano cacciatori.

Un altro cantoniere depone che udì in quella sera diciotto colpi di fucile.

Il brigadiere di finanza ed il direttore della salina depongono di aver visto sabato sera e domenica una barca in attesa; sospettarono trattarsi di contrabbandieri, perciò tentarono d'inseguirla, ma inutilmente.

— Viene formalmente smentita la notizia corsa alcun tempo fa: che cioè Leone XIII avesse fatta un eredita di 12 milioni di lire.

— Nei circoli politici si dubita che la legge universitaria sia respinta nella votazione a scrutinio segreto. La discussione si prolungherà ancora per circa una settimana.

— Il Vaticano, nell'intento di evitare uno scandalo di pubblicità, ordinò a mons. Lenti di ritirare la querela di diffamazione sporta contro il giornale la *Rassegna*.

Mons. Lenti poi abbandonerà il posto di vice-gerente dei Sacri palazzi.

— Il capitano Cecchi, insieme al duca di Sermoneta, presidente della Società geografica, venne ricevuto da S. M. il Re.

Il Cecchi mostrò al Re Umberto i disegni, le carte, le note ed il materiale scientifico raccolti durante la sua prigionia ed il suo soggiorno in Africa. Sono 6 volumi, già pronti per la pubblicazione. Il celebre viaggiatore si trattenne col Re per due ore.

— Oggi sono cominciati al Vaticano i ricevimenti del corpo diplomatico per le felicitazioni in occasione dell' anniversario dell' elezione di Leone XIII. Sono stati ricevuti gli ambasciatori d' Austria ed i ministri del Portogallo e del Brasile, accompagnati dal personale della rispettiva Legazione.

COMO 23 — Si ha da Chiasso, che sono attesi, per la ventura settimana, il principe Leopoldo di Baviera e l'arciduchessa Giselda, che si recano in Italia.

PALERMO — Il semolaio Daddi Antonino di Palermo incaricava un suo figliuolo di comperargli due centesimi di aranci; il figlio eseguì la commissione ma al Daddi gli aranci non piacquero ed egli lo rimandò a cambiarli.

Il bottegaio accolse con uno schiaffo il bambino che gli riportava gli aranci, e costui ritornò al padre con l' impronta delle dita sulla guancia invece che cogli aranci.

Il Daddi furente corse dal bottegaio, ma ne ebbe la peggio perchè costui con un forchettone gli assestava un colpo al petto che pone in pericolo la sua vita.

ALL' ESTERO

GERMANIA — Telegr. da Berlino alla *Perseveranza*:

Nei corridoi delle Camere corre la notizia che, secondo il parere dei medici, Bismarck non può prendere parte alle discussioni della Camera e del *Reichstag*, e ch'egli abbia perciò intenzione di chiedere all' Imperatore d'essere dispensato da tale incarico.

— Ho da fonte autentica che il generale Dolgoruki, addetto militare a questa Legazione russa, or ora tornato da Pietroburgo, abbia presentato al nostro Imperatore una lettera autografa del suo Sovrano, nella quale Alessandro III esprime il desiderio di un ritrovo tra i due Imperatori, il quale dovrebbe essere seguito da un altro coll' Imperatore d' Austria.

— Il ministro dei culti ha dichiarato di non poter dare la dispensa a quei sacerdoti che hanno fatto i loro corsi di studi sotto i Gesuiti, e ciò in base alla legge contro i Gesuiti stessi.

RUSSIA — Il compagno di Soudeikin, che fu ferito assieme a questi da Jablonski e dai suoi compagni, è ristabilito e lascierà fra breve l' ospitale.

— La famiglia imperiale ritorna a Gratzina il 1 marzo.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Hermannstadt, capitale della Transilvania (provincia ungherese di Zseban) che la città è agitatissima.

Ieri notte si sviluppò un incendio nella casa del medico del reggimento. Friedwanger.

Accorsi i pompieri trovarono il medico, sua moglie, il bambino e la serva assassinati.

Le vittime giacevano in un lago di sangue col collo tagliato in modo orribile.

Nessuna traccia si può avere finora degli assassini.

CRONACA

Carnevaleide. — Nè Sabbato nè ieri il Carnevale ha dato sulla via alcun segno di vita. Un po' di Banda circondata da una folla di *sbandati*, un conato di corso, e tutto finì lì. Nulla, del resto, c' era in preventivo per quei due giorni; e in mancanza di una qualunque commissione ordinatrice, è naturale che tutti fantastichino ed agiscano per conto loro ed a vanvera compreso il povero nostro Sindaco.

Il quale ieri annunziava che anche oggi e la prima Domenica di quaresima avranno luogo i Corsi; con gettito di coriandoli oggi, e corso di gala Domenica.

Per oggi e domani raccomandiam ancora di prendere delle savie disposizioni e di correggere taluna di quelle date Giovedì compresa quella di chiudere quasi ermeticamente tutti gli sbocchi delle vie laterali alla Giovecca, che fu la più sbagliata e la più pericolosa di tutte.

— Coi Veglioni siamo in decadenza; e stanotte non furono troppo animati nè quello del *Bonacossi* nè quello del *Tosi-Borghi*. Gente curiosa ce n' era parecchia quà e là, ma le maschere non abbondarono; al *Bonacossi* ogni mascheretto che entrava era accolto dagli *oh! oh!* di meraviglia. Vedremo stassera.

Anche al *Comunale* veglione che incomincierà un' ora dopo terminata l' *Aida* colla quale splendidamente si chiude la stagione.

Viabilità. — Il 22 Febbraio 1883 noi domandavamo che fossero praticati interstizj nei macigni troppo levigati del cavalcavia all' imbocco della Giovecca. E il 22 Febbraio 1884 il lavoro veniva effettuato!! Coincidenza abbastanza curiosa - che neppur ogg però registreremmo, se il lavoro non fosse stato ordinato in seguito alla caduta del Carabiniere a cavallo avvenuta appunto per l' inconveniente cui noi accennammo.

Sempre così!

A proposito del Carabiniere, sappiamo che dopo aver sofferto alla gamba vivi dolori e una forte enfiaggione con dilatata echimosi ora incomincia a migliorare.

— Una eccezione alla regola. Dobbiamo lodare il Municipio per il nuovo fanale che invocammo fosse collocato nel tratto di Via Scienze che è vicino al Teatro Tosi-Borghi. Il fanale ora c' è e senza che nessuna disgrazia ne abbia affrettata la collocazione.

Gli uffici della Posta. — Se dobbiamo credere alle informazioni della *Rivista*, un primo passo sarebbe stato fatto per l' ampliamento di taluni degli uffici postali, lavori e modificazioni che noi da qualche tempo avevamo invocati in ripetuti articoli.

Il progetto d' ampliamento sarebbe stato sottoposto al parere del Genio Civile previa *sopraluogo* col signor Intendente delle finanze, col sig. Direttore o con un Delegato della Direzione generale delle Poste.

A dire il vero, visti gli umori che su tale rapporto prevalevano sino a ieri all' Intendenza di finanza, avremmo ragione di non rallegrarci troppo di questa sua intromissione. Speriamo tuttavia che avranno il sopravvento i più deferenti consigli e che si riconoscerà facilmente la opportunità e la ragionevolezza dei nostri reclami ai quali tutti hanno fatto eco.

In questo incontro, eccitiamo i Deputati della nostra provincia ad insistere presso il Ministero perchè pari simpatica accoglienza sia fatta all'altro reclamo sulla necessità di un veicolo per il trasporto dei pacchi postali. Non si domandano carri di lusso come quelli che si accordano facilmente ad altre città. A noi basta sia fatto più sollecito il servizio del recapito a domicilio e sia tolto lo sconcio di vedere dei poveri fattorini correre la vasta

città in lungo e in largo carichi come animali da soma.

È anche quistione di dignità umana, ci pare.

Sindaci pel triennio 1884-86. — Sino ad ora vennero con Decreto Reale confermati e nominati i seguenti sindaci nei Comuni della nostra provincia.

Confermati

Ferrara — Trotti cav. dott. Anton Francesco.
Copparo — Spisani cav. Gaetano.
Pieve di Cento — Govoni Benedetto.
Poggiorenatico — Bozzoli cav. Luigi.
Sant' Agostino — Zacchi cav. Luciano.
Codigoro — Gallottini avv. Augusto.
Migliarino — Pavanelli cav. Carlo.

Nominati

Ostellato — Bnosi Luigi.
Cento — Baroni Luigi.
Lagosanto — Farinelli Pellegrino.

Tribunale correzionale. — Nella causa contro l'ex-sotto capo della nostra stazione della ferrovia, per la disgrazia toccata alla signora Antonietta Nagliati, furono sentiti durante la udienza di sabbato i testimoni di accusa. Ieri in seguito di ordinanza del Tribunale, sopra domanda del P. Ministero, venne interrogata a domicilio la parte lesa signora Nagliati. Nella udienza odierna forse la causa non terminerà, perchè molti sono i testi di difesa, e si prevede inoltre che la discussione non potrà riuscir breve.

Corte d'assisie. — Sabbato aveva termine la discussione della causa contro Zaniratti Giuseppe ed Onofri Cleto accusati di abigeato.

Ritenuto dai Giurati responsabile il solo Onofri di ricettazione previo qualche trattato od intelligenza cogli autori di un abigeato, veniva condannato a dieci anni di reclusione e 5 di sorveglianza della P. S. Lo Zaniratti veniva con ordinanza del presidente dichiarato assoluto.

Era difensore dell' Onofri l'avvocato Borsatti cav. Domenico, dello Zaniratti l' avv. Baldassari Domenico.

Ferraresi premiati. — La Reale Società Veterinaria Nazionale ed Accademia Veterinaria sedente in Torino bandiva per l'anno 1883 un concorso zootecnico sul tema — *Le razze tipiche bovine italiane — miglioramento delle medesime* — trattato popolare.

Erano già due anni che tale concorso era annunciato e nessuno mai si presentava; fu solo nel p. p. anno che i nostri Concittadini Magri Giovanni e Poli Antonio presentarono una memoria che ebbe esito felice. Diffatti addì 27 Gennaio anno corrente dalla Società cui sopra fu aggiudicata detta memoria degna di premio, assegnandole una medaglia d' argento e L. 200 già messe a disposizione del Ministero di Agricoltura.

Ora sappiamo che questo trattato popolare deve essere messo alle stampe, e che è desiderio degli scrittori di domandare al nostro Municipio se ne accetta la dedica.

Banda Cittadina — Sappiamo che la Giunta Municipale, facendo ragione a' giusti reclami, ha disposto per il pagamento degli stipendi dei mesi di Gennajo Febbrajo, salvo a rilasciare le lettere di nomina e di ferma ai musicanti eletti appena ottenutasi la sanzione della Deputazione Provinciale riguardo al verbale consigliare.

A 23 anni! — « Là si ride e quà si muor! — Questa è e sarà ognora eterna alternativa di questo mondaccio passabilmente cane.

Avantieri a Salvatonica certo Saletti Antonio agiato possidente poneva fine a' suoi giorni esplodendosi un colpo di rivoltella al cuore.

Noi ignoriamo la causa che spinse questo povero giovane a troncare una ridente esistenza che forse molti gli invidiavano.

Lotteria di Verona. — I numeri seguenti estratti sono valevoli per tutte le cinque categorie *A. B. C. D. E.*

Numero premiato corrispondente per le 5 categorie	Premi	Totale
N. 843707	L. 100,000	L. 500,000
» 349312	» 20,000	» 100,000
» 272693	» 10,000	» 50,000
» 477762	» 5,000	» 25,000
» 312268	» 2,500	» 12,500
» 302019	» 2,500	» 12,500
» 740275	» 1,500	» 7,500
» 840825	» 1,500	» 7,500
» 327677	» 1,500	» 7,500
» 627399	» 1,500	» 7,500

Tra musica e fiori. — Il concerto datosi Venerdì dall'accademia filarmonico-dramm. fu un segnalato avvenimento al quale accorsero tutti coloro, soci e invitati, che non si lasciano mai sfuggire l' opportunità di passare una bella serata.

L' elegante e simpatico teatrino costituisce di per se un geniale ritrovo, perchè lo si potesse lasciare così abbandonato.

Il palcoscenico era tutto pieno di fiori, disposti con buon gusto dall' amico Benetti Manfredo.

Nella sala e nella galleria un pispigliare giocondo di leggiadre giovanette e di belle signore, le quali agitando colla mano nervosa il loro ventaglio accompagnavano in cadenza col piedino irrequieto il vago fantasticare della mente, che nuota e si smarrisce nella nebbiola dorata dei sogni.

C' erano autorità parecchie, tra cui il R. Prefetto e il Sindaco.

La sinfonia nell' Opera i *Promessi Sposi* apre il concerto e procura al l' egregio Maestro Sangiorgi e alla sua orchestra una vera ovazione generale, spontanea che si rinnova più intensa, nell'altra sinfonia dell'opera *Zanetta* di Auber, della quale si vuole il *bis*.

Lo Scaramella nella romanza nel *Don Sebastiano* piace assai ed è molto applaudito.

Le signorine Meyer e Cortini nei dolcissimi *Canti a due voci* di Mendelssohn sono vivamente applaudite; come lo è il Del-Papa nello *Stornello* del Maestro Corona, e nella *Ballatella* del Falchi. Ma più spontanee ovazioni attendono la signorina Meyer nella *Bergeronette* graziosissima dello stesso Maestro Falchi e nella *Preghiera della sera* di Gounod, con accompagnamento di piano, violino, ed armonium, della quale si chiede e si ottiene il *bis* fra gli applausi del pubblico acclamante.

La *Rapsodie Hongroise*, a due pianoforti, che avrebbe permesso all' uditorio di soddisfare il desiderio di applaudire la valentissima pianista signorina Clelia Sangiorgi, che insieme alla signorina Cortini doveva eseguirla, venne tolta dal programma, e ciò per un guasto sopravvenuto in uno dei pianoforti.

La signorina Cortini nell' *Aria* del *Profeta* ottiene un vero successo, e se ne domanda con grande insistenza il *bis*. Ella corrisponde cantando la bella *serenata* di Gounod ed accompagnandosi da sè al pianoforte con arte di maestra pari sua.

Il concerto per clarino di Bassi eseguito alla perfezione dal prof. Cristani è argomento al pubblico di nuovi applausi.

La signorina Sangiorgi che accompagnava al piano con quella valentia e quella cortesia, che tutti in lei ammirano, accompagnò tutti gli esecutori venendo fatti segno a speciali approvazioni dall' affollatissimo pubblico.

Finito il concerto tutti gli interpreti ebbero festose accoglienze, di simpatia e di aggradimento.

L'accad. filar. dramm. col precedente concerto e con questa vera festicciola dell' arte, che ha lasciato in tutti le più ridenti speranze per l' avvenire della geniale istituzione, si è affermata in modo che non potrebbesi migliore.

Alla musica fecero seguito le danze, alle quali presero parte uno stuolo di gentili giovanette e infinito numero di cavalieri impazienti, talvolta troppo impazienti, del sospirato momento.

Danzate, danzate, giovinette leggiadre a vostro agio, siete nate per questo. L' età vostra è quella in cui si balla con entusiasmo, con convinzione, quell' età che passa si presto e non torna più. W.

Ci si invia con preghiera di pubblicazione:

« La Presidenza dell' Accademia Filarmonico-Drammatica, interprete dei sentimenti di tutta la Società, reputasi in dovere di attestare pubbliche grazie a tutti gli egregi Artisti di Canto, all' esimio maestro cav. Filippo Sangiorgi e ai professori e dilettanti d' orchestra, i quali squisitamente cortesi, vollero gentilmente contribuire all' esito splendidissimo della inaugurale Accademia di venerdì 22 corr.; grazie, che non è a dire se debbano estendersi anche alla distinta pianista signorina Clelia Sangiorgi, ed al maestro sig. Pietro Nepoti. »

Società dei Negozianti. — Bisognerebbe avere la fantasia d' Ariosto, che cantò « le donne e i cavalieri » per riscrivere tutti gli anni, una mezza dozzina di volte, le identiche e medesime cose, sul non meno identico e medesimo argomento, senza tornare a dire cose vecchie e rifritte. E non c' è, per un cronista, soggetto più pericoloso d' una festa da ballo per sdrucciolare, senza nemmanco accorgersene, nell' arcadia delle frasi fatte, che tutto il pubblico dei lettori sa ripetere mentalmente, senza omettere le interpunzioni.

Del resto, noi domandiamo: data, a così esprimerci, la permanenza dello stesso ambiente, nel quale si succedono assomigliandosi, gli stessi organismi vitali, come si fa, santo e pietosissimo Iddio, a tirar giù quattro linee che non abbiano il sapore della roba inacidita?

E noi, che indarno frughiamo da un' ora nei ripostigli della nostra scatola craniale - che indarno ci accapigliamo col sonno assalitore - ci dobbiamo dichiarar vinti ed impotenti a mettere insieme qualche cosa di tollerabile e che non provochi contro di noi un coro di rimbrotti cortesi dalla falange giovanile di danzatrici, che la notte di Sabato ci turbinarono davanti gli occhi, come giocondo e fuggenti visioni.

Diciamo turbinarono, perchè noi non abbiamo... turbinato. Alle volte ci assale il sospetto che sia per noi doveroso il chiedere il nostro collocamento a riposo, e, antecipando sul decreto relativo, ci abbandoniamo alle innocue dolcezze della contemplazione, limitandoci ad esperimentare se vi possa essere quaggiù qualche altro compenso al bene perduto dei salti a due; come, per es. una buona cena, nella *cameraccia*, in mezzo a buoni amici e belle signore che gocciolano di sudore per aver ballato fino a quel momento sfrenatissimamente.

Del resto, i begli anni in cui era necessario adoperare più francese che italiano per descrivere tolette, costumi, ed eleganza, se ne sono iti e non accennano, per quanto si vede, a rinnovarsi.

Ci riassumiamo con concisione più che Tacitiana: Soci non molti — maschere e domino, tra occhio e croce, 250 — Tra gli invitati, hanno fatta breve apparizione il R. Prefetto e la sua signora, i quali dopo essersi ben bene assicurati che non sarebbero stati visti da alcun *reporter* della *Rivista* si sono permessi di bere un gelato — e il R. Sindaco che lesse e rilesse l'*Opinione* (segno dei tempi) — Ufficiali delle varie armi ne vedemmo, *more solito*, pochissimi.

Dei rari *costumi* gli unici che meritano speciale menzione sono: una dama francese (Luigi XIV) della quale si può dire:

> Quand' essa - in mezzo de la festa - snella,
> giovine, fresca, luminosa appare,
> ascolta nel passare
> ben mille voci che la dicon bella.

Poi, due odalische e una fioraia. Tutto il resto non oltrepassava le proporzioni del mediocre e del comune. Tolette degne d' osservazione, venti, o giù di lì.

Brio, abbastanza. Alle 7 1/2, i garretti di cinquanta coppie reclamavano ancora la loro razione di salti e vibravano tuttavia gli accordi di una *galoppe* tanto vertiginosa, quanto scoraggiante per i teneri piedi del sottoscritto.

Ladronaia. — Mentre dappertutto si gavazza anche i ladri, non pensando al pericolo di dover far i conti coi RR. Carabinieri, si danno da torno pe divertirsi alle spalle del prossimo in questi ultimi giorni di Carnevale.

A Copparo hanno rubato a danno della caffettiera Giovanna Balboni tante bottiglie di liquori per il valore di L. 106. 50 e alquanto contante in rame.

A Pieve involarono al pizzicagnolo Gaetano Lupi 14 *panzette* di maiale, del valore di L. 90.

E pollame a bizeffe rubarono a Marrara, a Sant' Agostino e a Ferrara.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

SPETTACOLI

Teatro Comunale — Questa sera alle ore 7 ultima rappresentazione dell'opera-ballo *Aida*. Dopo l'Opera, Veglione.

Teatro Bonacossi — Veglione tutta la notte.

Teatro Tosi-Borghi. — Veglione tutta la notte.

Sala Rizzato. — Grande rappresentazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 4°,0 c
Alt. med. mm. 761,33	» mass.ª † 12°, 8 c
Al liv. del mare 763,43	» media † 8°, 2 c
Umidità media: 82°, 3	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia

25 Febbraio — Temp. minima † 3° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
25 Febbraio ore 12 min. 16 sec. 39.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Londra 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim. La guarnigione di Tokar si componeva di 300 uomini, malgrado un lungo cannoneggiamento, ebbe soltanto due morti e dodici feriti. Credesi che gli ufficiali preferirono di arrendersi ai ribelli anzichè ai ribelli anzichè ai cristiani. La rivolta nella regione di Massurah si estende.

Lo *Standard* riceve da Suakim: I fuggitivi di Tokar assicurano che la guarnigione aveva ancora munizioni e non eravi pericolo di un assalto immediato, perchè soltanto un migliaio di ribelli la circondavano. Il grosso dei ribelli si trovava a Teb attendendo l'arrivo degli inglesi.

Trinkitat 23. — Il Mahdi scrisse al Re di Abissinia domandandogli la sua adesione. Il Re risposegli in termini disprezzanti e gli intimò di non entrare nel territorio dell'Abissinia.

Cairo 23. — I reclami degli italiani liquidati dalla commissione mista prima del 16 febbraio ascendono a 156 per la somma di L. 2,625,900.

Buda-Pest 23. — Stamane alle ore 7 si giustiziarono nel cortile interno del carcere i tre assassini di Maylath; l'esecuzione durò otto minuti; venti minuti dopo si constatò la morte. Alle ore 8 i cadaveri si trasportarono nel carcere, ove si fece l'autopsia.

Suakim 23. — Hervet, Graham e Baring sono partiti per Trinkitat collo stato maggiore.

Osman Digna con molte forze attende gl'inglesi dicendosi sicuro della vittoria.

Genova 23. — In seguito al verdetto dei giurati affermativo su tutti i quesiti, la Corte condannò il Deamezaga e la Carpi (Donnin) ai lavori forzati a vita; il Dapero a morte.

Roma 24. — *Parigi* 23. — Alla Camera ha luogo la discussione per la convalidazione di alcuni crediti del 1883.

Mahetan dice che interpellerà circa il Madagascar.

Ferry dichiara che le trattative proseguono attualmente con gli Hovas, e l'interpellanza ora avrebbe degli inconvenienti. Domanda si aggiorni per una quindicina di giorni.

La Camera approva.

La prossima seduta si terrà giovedì.

Vienna 23. — La Commissione della Camera dei signori dopo quattro ore di discussione approvò i provvedimenti eccezionali.

Costantinopoli 24. — Calice è arrivato e chiese un'udienza al Sultano.

Suakim 24. — Trecento ussari furono imbarchi per Trinkitat.

Cairo 24. — In seguito a ordini da Londra la marcia delle truppe inglesi su Tokar è sospesa.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Saint-Etienne 24. — 3000 operai disoccupati riuniti nel circo, interruppero la riunione per recarsi alla prefettura e delegarono quattro operai per conferire col prefetto che era assente. I dimostranti all'arrivo della polizia tornarono al circo. Nominarono 15 delegati che tornarono alla prefettura. Il prefetto ricevette cinque delegati e dichiarò loro che non vede alcun rimedio alla crisi; promise però di fare il possibile.

Tutte le autorità civili, giudiziarie, militari, numerosi gendarmi e la polizia stavano dinanzi alla prefettura. Cynet era presidente d'onore del meeting.

Suakim 24. — 4300 soldati inglesi sbarcati a Trinkiat si avanzeranno domani contro Osman Digna le di cui forze sono calcolate a 12 mila uomini.

Lilla 24. — In seguito a intromissione del prefetto, il direttore generale fece alcune concessioni. Domani grande riunione per decidere se continuare lo sciopero.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 23 Febbraio

FIRENZE	77	7	34	8	46
BARI	85	54	9	11	28
MILANO	41	72	89	88	37
NAPOLI	13	62	35	3	30
PALERMO	8	19	63	72	68
ROMA	50	45	63	32	89
TORINO	67	4	64	62	85
VENEZIA	62	70	19	83	89

Congregazione di Carità
DEL COMUNE DI FERRARA

Avviso d'Asta per Enfiteusi di Latifondi

La Congregazione di Carità di Ferrara legale Amministratrice dell'Opera Pia Bonaccioli è stata facoltizzata dalla competente Autorità Tutoria ad aprire, giusta il disposto della vigente Legge 3 Agosto 1862 N. 753, l'**Asta pubblica** in tre Lotti per un Contratto di **Enfiteusi** perpetua a senso del Titolo VIII del Codice Civile, dei **Latifondi** appresso indicati di proprietà dell'Opera Pia suddetta.

A tale effetto invita chiunque intenda accudirvi a presentare non più tardi di **un ora pom.** del giorno di **Lunedì 10 (dieci) del p. v. mese di Marzo** le proprie **Offerte** in bollo da L. 1, unitamente ai **Depositi** sotto prescritti, all'**Ufficio di Segreteria** della suddetta Amministrazione, posto in Ferrara al N. 5 della Via Capo Ripagrande, ove da oggi in poi restano ostensibili al pubblico, (meno che nei giorni festivi) coi **Capitolati d'Asta**, la perizia Dotti, i tipi, ed i documenti relativi.

Gli **Incanti** avranno luogo a mezzo di **Parti ti segreti**, **nell'ora**, **giorno e residenza sopra indicati**, dinanzi al Presidente della Congregazione di Carità, il quale aggiudicherà i contratti secondo le norme del precitato capitolato d'Asta, salva la susseguente **Miglioria** non inferiore al VENTESIMO, per la quale decorreranno i **Fatali**, da indicarsi successivamente alle **Delibere provvisorie**, il tutto conforme al disposto dell'art. 13 della menzionata Legge sulle Opere Pie, e colle forme stabilite dal Regolamento 4 Settembre 1870 per l'appalto delle opere dello Stato.

Giusta l'art. 6 del Capitolato d'Asta è data facoltà ai concorrenti di adire congiuntamente al **primo** anche agli altri due, o ad uno degli infradescritti Lotti, con avvertenza però che in caso di offerte separate non avendo esito il primo Lotto, (che avrà la precedenza negli incanti) l'Amministrazione non procederà alla delibera per gli altri due.

DESCRIZIONE DEI LOTTI	PREZZI		
	d'offerta dei canoni annui al minimum	per cauzioni provvisorie	per spese d'asta e di contratti
1°. LATIFONDO libero, allodiale, ed esente da Decime, situato nella *Villa di Codifiume*, *Comune di Argenta, Provincia di Ferrara* descritto per numeri, confini, ecc. nella perizia Dotti 31 Agosto 1883, con sovrapposti fabbricati, colonici, Palazzo padronale, e casa in piazza di Codifiume, orto e maceratoi, composto di n. 27 FONDI, facienti parte principale della Tenuta, denominata dalla suddetta Villa, della superficie di Ett. 745. 59. 40, pari a ferraresi Stara 6856. 1. 3, od a bolognesi Tornature 3583. 139.	L 43,195. 55 Quarantatremila centonovantacinque e centesimi cinquantacinque.	L. 10,000 Lire diecimila anche in Consolidato.	L. 28,000 Lire ventottomila.
2.° CORPO DI TERRENO parimente libero ed allodiale, denominato VALLEVECCHIA già appartenente alla detta Tenuta, composto di n. 3 FONDI della complessiva superficie di Ettari 100. 64, pari a ferraresi Stara 925. 2. 1, con sovrapposte fabbriche rurali, situato nella *Villa di Marrara, Comune di Ferrara.*	L 5,553 37 Lire cinquemila cinquecentocinquantatrè e centesimi trentasette.	L. 1000 Lire mille Idem	L. 4000 Lire quattromila.
3.° Possessione denominata MARTELLA, già incorporata nel detto Tenimento, e situata come il Lotto 1°, con sovrapposti fabbricati rustici, della superficie di Ettari 19. 32. 80, pari a ferraresi Stara 177. 2 3.	L. 1,332. 65 Lire mille trecento trentadue e c. sessantacinque.	L. 500 Lire cinquecento. Idem	L. 1000 Lire mille.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità
Ferrara 12 *Febbraio* 1884.

IL PRESIDENTE
Conte CARLO GIUSTINIANI

IL SEGRETARIO
Dott. F. Simoni.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)